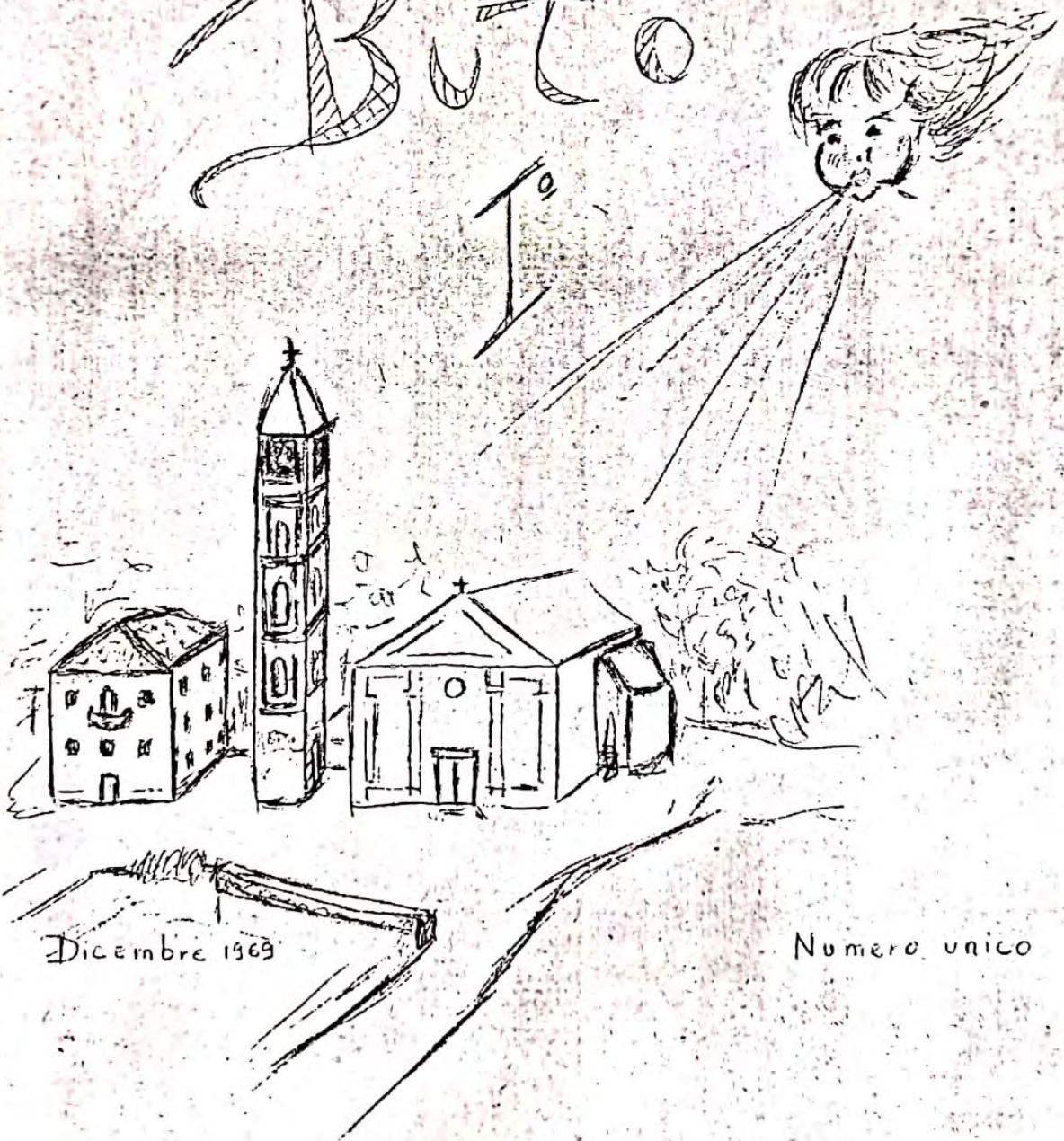


Tramontana

a

Bitto

Io



Dicembre 1969

Numero unico

## P R E S E N T A Z I O N E

Con questo opuscolo ci proponiamo in primo luogo di rafforzare l'opera del Comitato, trascrivendo i verbali delle assemblee, le decisioni e il lavoro che si svolge per il bene del paese; cose che restano ovviamente un po' oscure specialmente per coloro che abitano in altre città o che sono più difficilmente informati.

Inoltre ci proponiamo di mettere in rilievo certi fatti che accadono, che non vengono mai discussi in assemblea, ma che hanno poi notevole importanza per l'incidenza che presentano indirettamente sull'andamento generale del Comitato. Logicamente, come in ogni giornale che si rispetti, non mancano gli scherzi e la pagina mordente, che non ha altro intento che quello di suscitare un po' di buon umore. Sta a Voi decidere la fortuna di questo giornale che potrà tornare a Voi in nuove edizioni soltanto se avrà incontrato, questa prima volta, la Vostra simpatia e il Vostro gradimento.

Vi diamo ora la spiegazione del titolo. Essa è dovuta a tre ragioni fondamentali. La prima è di ordine atmosferico, nel senso che Buto, nonostante sia apparentemente protetto dalla catena di montagne che lo circondano per configurazione geografica, è visitato spesso e volentieri da un furioso vento di tramontana che arriva, almeno una volta all'anno, a sfasciare i tetti delle case.

Il secondo motivo si riferisce al carattere impetuoso, facile all'entusiasmo e ancor più facile a repentini cambiamenti, dei Butesi che, appunto per questo, riportano ogni volta il pensiero agli improvvisi attacchi di tramontana.

Il terzo ed ultimo motivo si riallaccia alla maestosa e tormentata figura della nostra guida, di Don Mario Perinetti. Buto è stato capovolto, trasformato tempestivamente da un artefice insuperabile, nervoso e geniale, costantemente in lotta col tempo; chi ci assicura che non sia anche lui imparentato con la bufera di tramontana?

Proprio con la speranza che quest'ultima bufera, al contrario delle altre, non abbia mai a cessare, Vi salutiamo affettuosamente.

La Direzione.

## P R O C L A M A

E' ARRIVATO IL MOMENTO PER BUTO DI DIMOSTRARE L'AFFETTO E LA RICONSCENZA CHE DEVE AL SUO PARROCO. PER UNA DISGRAZIA ACCADUTA ALLA VIGILIA DI NATALE IL NOSTRO DON PERINETTI E' RIMASTO SENZA MACCHINA. TUTTI SAPETE QUANTO SIA NECESSARIA, PER NON DIRE INDISPENSABILE, UNA MACCHINA AL NOSTRO PARROCO E OGNUNO POTRA' CAPIRE QUANTA SOFFERENZA ABBAIA PROVOCATO IN LUI, GIA' AMMALATO, UN TALE SFORTUNATO EVENTO. EBBENE, RIVOLGIAMO A TUTTI I BUTESI UN APPELLO AFFINCHÉ FACCIANO UN'OFFERTA IN DENARO COSI' DA POTER ACQUISTARE IL PIU' PRESTO POSSIBILE UN'ALTRA AUTO A DON MARIO. I NOMI DEGLI OFFERENTI VERRANNO PUBBLICATI SULL'ALBO PRETORIO DEL CAMPANILE; LA LORO DIMOSTRAZIONE D'AFFETTO SARA' ESPOSTA ALLE LODI DI TUTTI E SARA' ANCORA MEGLIO RICORDATA DAL NOSTRO PARROCO. LA RACCOLTA DELLE OFFERTE AVRA' INIZIO FIN DALLA PROSSIMA ASSEMBLEA, ALLA QUALE, SIAMO SICURI, PARTECIPERETE NUMEROSI. CON INFINITA FIDUCIA IN VOI VI SALUTIAMO.

Vi presentiamo subito il verbale dell'ultima assemblea del 14 Novembre 1969 tenuta nella sede dell'ACLI di piazza Martinez a Genova e subito dopo quello inerente alla 2° assemblea del comitato tenuta il 29 Novembre 1968 nella sala parrocchiale di S. Sabina a Genova, il cui contenuto potrà essere di notevole interesse per chi avesse dubbi su alcuni lavori in via di attuazione.

Assemblea generale del 14 Novembre 1969 tenuta nella sede dell'ACLI di piazza Martinez a Genova.

"Alle 10,30 apre l'assemblea il presidente che, dopo i convenevoli di saluto, passa subito a presentare il bilancio annuale del comitato, che appunto stasera compie il suo primo anno di vita. Dopo aver ripreso l'ordine dei programmi già presentato in altre assemblee e dopo aver comunicato il passaggio della cassa dalla sig.na Franca De Mattei alla sig.na Luciana Basso, chiede all'assemblea di dare il suo giudizio sull'organo direttivo del comitato rimettendo alle sue decisioni la riconferma dei membri direttivi del comitato. L'assemblea vota la riconferma per tutti i membri del comitato. A questo punto il consigliere della Chiesa, sig. Bruno Biasotti, chiede di poter dare le dimissioni sostenendo la dipendenza della sua richiesta da questioni personali. Il presidente vuole mettere la richiesta di Bruno Biasotti ai voti dell'assemblea e l'assemblea riconferma il suddetto consigliere nella sua carica per voti 29 contro 17. La nuova cassiera del comitato presenta il resoconto cassa e comunica la prossima pubblicazione sull'albo pretorio del campanile, di un resoconto completo sul bilancio riguardante l'asfaltatura del tratto Costola-Buto. Prende la parola Don Mario Ferinetti che dopo aver lodato l'attività dei membri direttivi e l'impegno dimostrato durante l'anno trascorso comunica le difficoltà sorte nell'attuazione del progetto di strada Lizorno-Groppe; tratto che sarebbe dovuto cominciare ai primi di novembre. A questo proposito il presidente dà lettura di una lettera scritta al comitato dal signor Guido Biasotti secondo la quale il suddetto signore impedisce il passaggio della strada nei suoi terreni senza preventivo accordo. Il signor Gianni Ottoboni, la zona del quale sembra implicata in alcuni suoi abitanti, promette di interessarsi a fondo del problema per vedere di poter trovare un accomodamento. Si scarta per ora la possibilità di un esproprio perchè ciò contrasterebbe con i principi del comitato però non se ne esclude la possibilità in caso disperato. Il signor Severino Giorzo rimprovera il consigliere della zona di Consigliato di non interessarsi a sufficienza dei problemi inerenti al suo mandato e di non mantenersi in contatto amichevole con le persone della suddetta zona. Risorge la questione dell'inimicizia tra le famiglie di Consigliato, questione che ci ha fatto sudare inutilmente già un'altra volta e che non accenna ad affievolirsi nonostante il passar del tempo. Però il signor Severino Giorzo e il signor Ottoboni sono due persone ragionevoli e non tardano ad accordarsi per riunire i loro sforzi nel tentativo di sanare la questione di Consigliato, cosa che riuscirebbe estremamente gradita a tutto il comitato che potrebbe avviare i lavori di riadattamento della suddetta zona. Si chiude l'assemblea molto tardi dopo vari interventi più o meno personali non pertinenti all'omogeneità dell'assemblea."

Assemblea generale del 29 Novembre 1968 tenuta nella sala parrocchiale di S. Sabina in via Donchi.

"La sala piuttosto piccola è piena di gente accaldata; Don Ferinetti non tarderà a spegnere la stufa a gas posta in un angolo del locale.

La segretaria comunica il rinnescimento del consiglio per il ritardo subito, nella loro distribuzione, delle circolari relative alla stessa assemblea; ritardo dovuto allo sciopero delle poste. Viene presa la parola da Don Mario Perinetti che riprende il messaggio della concordia unita e fiducia già trattato nella prima assemblea del 15 scorso. Prende parola il nuovo presidente del Comitato di Buto che, dopo un breve discorso introduttivo sui fini e gli scopi che il comitato si propone, passa a dare l'ordine dei prossimi lavori programmati da Don Mario Perinetti e di prossima discussione in sede di consiglio.

- 1) Asfaltatura strada tratto Costola-Buto. A questo proposito sono già stati presi contatti con il presidente, il prefetto della Provincia e con altre personalità.
- 2) Acquedotto che provveda acqua sufficiente per tutte le cinque zone del paese.
- 3) Proseguimento dei due tronchi principali di strada e cioè: allacciamento Lizorno-Groppo e collegamento Carmo-Pino.
- 4) Monumento ai caduti e istituzione di vari enti ricreativi.

Il presidente passa poi a considerare che siccome i mezzi finanziari ed economici forniti dalla Provincia non sono sufficienti a portare a termine il compimento del primo punto del Programma, cioè asfaltatura tratto Costola-Buto, è necessario, come ha già sostenuto Don Perinetti il 15 scorso, provvedere a una raccolta di fondi tra i Butesi che provveda al fabbisogno. Se, completato il suddetto progetto, avanzassero fondi pecuniari, questi si potranno impiegare nell'asfaltatura dei due tratti secondari che si biforcano dal centro della Chiesa procedendo in egual misura negli stessi. Il presidente parla ancora dell'impegno volenteroso che egli stesso e tutti i membri del consiglio sono disposti a prestare e chiede l'appoggio sincero e benevolo di tutto il paese. Prende la parola il vice-presidente che dà lettura delle lettere inviate al Presidente della Provincia, prof. Formentini, al prefetto, prof. Bianchi, all'ing. Bruni della SALT. Si parla ancora del cenone di Capodanno e si esortano i presenti a dare la loro aderenza. Le segretarie danno il resoconto cassa e provvedono a raccogliere le prime offerte per l'asfaltatura del tratto Costola-Buto. Si decide ancora, per parola di Don Perinetti, di aprire al più presto un conto in banca intestato al Comitato di Buto. Si succedono alla pedana i signori: Attilio Biasotti, che incita a seguire con fiducia il nuovo comitato; Ezio Cavanna che sostiene la pronta attuazione dell'acquedotto, e Narciso Presterio che si compiace di aver aperto una via che i giovani si apprestano a seguire tanto bene. C'è qualche intervento qua e là, di scarsa importanza per la totalità dell'assemblea, che offre lo spunto a Don Perinetti di fare un sermone sull'amore di Cristo e sulla comprensione che deve incamminare tutti gli uomini unicamente sulla via della giustizia. Dopo l'approvazione generale, a notte inoltrata, si chiude l'assemblea."

Come tutti saprete una ruspa ha iniziato i lavori per l'allacciamento del Pino che ci auguriamo possa avvenire il più presto possibile anche se lo stanziamento di fondi per questo progetto, nonostante le ripetute richieste al comune e il sopralluogo fatto di recente dal cav. De Geronimi, sia molto scarso. Nutriamo speranza che ciò non susciti qualche scontento o qualche difficoltà di ordine pratico e morale. Contemporaneamente si procede all'asfaltatura della strada nei due sensi principali, verso Groppo e Consigliato e verso i Lazzini, secondo la procedura approvata in precedenza (vedi assemblea del 29/II/68 sopra riportata). Vi comunichiamo che siamo disposti a fornire spiegazioni a chi ce ne domanderà per iscritto, con lettera indirizzata a: F. De Mattei - sal. Montebello II/5 - Genova, inserendo, nelle

prossime edizioni del giornale, la rubrica "Lettere al Direttore". Avvertiamo le persone che dimostrano una completa ignoranza delle cose del comitato, che, se continueranno a non presentarsi alle assemblee e a non mostrare alcun interesse per i problemi riguardanti il paese, non riceveranno più le circolari del comitato che l'ignorerà a sua volta completamente. A questo proposito siamo spiacenti di dovervi informare che il sig. Silvio Montelli ha espresso il desiderio di non far più parte del comitato consigliandoci di non inviargli più le nostre circolari periodiche. Alla richiesta di un motivo ha risposto che non prova alcun interesse per il fattivo del comitato e che lo spreco di francobolli, nel tenerlo informato, è perfettamente inutile. Egli ha espresso il suo desiderio direttamente a noi, segretarie del comitato, il giorno 15 novembre 1969 in presenza di sua moglie.

Franca e Luciana

### C R O N A C A . D E L P A E S E

"Il morbo infuria  
il pan ci manca  
sul ponte sventola  
bandiera bianca"

Non a torto il primo verso di questa famosa quartina del Fusinato potrebbe far da titolo alle ultime notizie giunte di recente dal paese, secondo le quali sarebbe in corso a Buto una epidemia di influenza che minaccia anche le più lontane case del paese. Secondo quel che ci risulta i focolai della malattia si sono rivelati contemporaneamente in più famiglie, a cominciare da quella del Valentino per continuare con quella di Davide senza poi parlare dello sviluppo influenzale di Lizorno e della Foce. Ci auguriamo, siccome il nostro Don Perinetti ci ha dato buone speranze per tutti gli infermi, di non dover provvedere all'isolamento di quarantena. Anzi nutriamo buone speranze di rivedere tutti ristabiliti in ottima salute nelle prossime Feste, augurandoci logicamente di non essere in quel periodo infermi noialtri.

Sigfrido

#### Un onorevole a Buto

Il 15 Novembre scorso Buto ha ricevuto l'onore di una visita del l'on. Avv. Francesco Cattanei che è stato ospitato, come altri prima di lui, nella casa della signora Gilda De Mattei. Durante il pranzo in suo onore, offerto come il solito dal sig. Ersilio Basso e dalla sua gentile signora, l'on. Cattanei ha lodato la bellezza rustica del paese e ha lasciato intravedere per Buto buone possibilità di sviluppo coincidenti logicamente con un possibile sfruttamento industriale della Val di Vara. Alla tavolata di sedici persone partecipavano, oltre al sindaco Dott. De Lucchi ed al vice-sindaco cav. De Geronimi, anche il Prof. Nilo Vincenzi e il Dott. Caranza che si sono fermati a discutere i problemi dell'Alta Val di Vara per lo sviluppo della quale l'on. Cattanei ha espresso il suo interessamento, estendendolo contemporaneamente a Buto, all'attenzione del quale l'ha riportato il discorso di saluto e ringraziamento del presidente del comitato Rag. Sandro Ghiorzo. Se foste state presenti avreste avuto la possibilità di conoscere un uomo veramente di valore, dotato di una intelligenza e di una sensibilità straordinarie.

Sigfrido

## LA PAGINA DI PETYA

Avvertimento del Direttore: Petya è un bricconcello che ha il gusto di fare il rompitasche; però è di animo buono e vuol bene a tutti; è particolarmente affezionato alle vittime del suo innocente gioco.

Miei cari, voi dovete sapere che Dante, nella Divina Commedia, s'imbatte, mentre gira per l'Inferno, in una schiera di diavoli cornuti e ricciuti, il cui capo è nominato Malacoda. So per certo che se non vi allontanate troppo dal centro in direzione pendente, di sera, v'imatterete, al pari di Dante e Virgilio, in Malacoda e i suoi fidi. Se risponderete alla sua grazia vi darà un resoconto brillante e più facilmente credibile di quello che vi viene reso nelle pagine precedenti. Ma attenzione! chè egli spera di versare un po' del suo veleno per attirare più ingenui possibili nella sua eterna sventura. Però se voi badate bene, le sue espressioni hanno la stessa fragranza di ciò che eleborò Malacoda secondo quel versetto famoso di Dante: <sup>(1)</sup> "ed elli avea del cul fatto trombetta".

(Petya)

## G R A Z I A E B E L T A'

Acerba e grinzosa  
tira la corda  
s'inciampa, si radrezza  
"è metallo" si ricorda  
si fa gialla e s'aizza  
l'invidia l'ha rosa.

Al colmo del furore  
chè la preda le sfugge  
si ribella al suo pudore  
di rancor dentro si strugge.

Una voce alfin la chiama  
"stà buona vecchiona  
nascondi quel rossore  
di vergine, spiona"  
"Obbedisco" ella esclama.

Acerba e grinzosa  
ha il fuoco nel core  
ma in piazza, graziosa  
ha un sorriso d'amore.

(Petya)

## B A F F I E N O B I L T A'

C'è tra noi, miei signori  
una gracile vecchietta  
di Canossa è la Contessa  
grande, un tempo, rubacuori.

Ella è ricca e fortunata  
ha terreni a destra e a manca  
ha buon fiuto, chè di baffi non ne  
manca  
e dai più è ben vista e assai amata.

Ma c'è un re che l'ha offesa  
un re forte e rubicondo  
assai nomato  
che da lei con tutto il cor  
saria appellato  
con un nome inglese  
un po' variato  
"Giovanni senza pera".

(Petya)

(1) Inferno, canto 22°, ultimo verso.

Braciolo di maiale al latte.

Spargete un po' di sale nel tegame e fate rosolare a fuoco lento fino a che le braciolo non abbiano dato tutta l'acqua. Cospargetele con una poltiglia di olio, sale e tritata di rosmarino. Fate cuocere a tegame coperto e aggiungete due o tre cucchiaini di latte. Fate arrostitire e servite caldo.

Questa è la ricetta di un piatto succulento ma se avete un ospite di riguardo che vi mette in imbarazzo risolverete tutto con la vostra specialità che è il piatto più gradito e simpatico: "un bel castagnaccio".

(Rosa la gran coga)

LA PAGINA DEI GIOCHI

Cruciverba

1	C		2	L	O	13	B	14	O
3	A	R	A			4	U	T	
	R		12	N	5	E		R	
6	I	11	N	E	R	10	T	E	
8	C	E		T	D				
7	A	L	L	O	R	A			

Definizione: orizzontali: 2) parte terminale dell'orecchio. - 3) l'alta re degli dei. - 4) Ugo Tognazzi (iniziali). - 6) Inattivo. - 7) Torino (sigla). - 8) Carlo Erba (iniziali). - 9) Qualche tempo fa. - 12) negazione.  
 Verticali: 1) si comanda alle truppe al momento dell'assalto. - 2) fibre tessili animali. - 5) Piccolo appezzamento di terreno. - 7) Sigla di Torino. - 10) Togliere (tronco). - 11) Antico contenitore di vini. - 13) Due lettere di Busento. - 14) Preposizione articolata.

A soluzione ultimata nel quadrato, nel senso delle frecce, leggerete il nome del paese più bello del mondo.

Avvertiamo i lettori che si accettano consigli, lettere aperte e annunci pubblicitari di cui forniremo gratis il bozzetto contro il pagamento di £.100 mm./riga. Arrivederci e grazie.